

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2024-2026

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CAMPOLONGO TAPOGLIANO (UD)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il paragrafo 8.4.1 (aggiunto) del principio della programmazione *Il documento unico di programmazione ai semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti*, recita:

Ai comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito redigere il Documento unico di programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro funzionamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione...omissis....

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Altri servizi a domanda individuale	Diretta	Economia	//	Si	Si	Si	No	No	No
Corsi extrascolastici	Affidamento a terzi	Ditte varie	anno scolastico	Si	Si	Si	No	No	No
Impianti sportivi	Affidamento a terzi	ASD Torre Campolongo Tapogliano	convenzione	Si	Si	Si	No	No	No
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Diversi	giugno 2023	Si	Si	Si	No	No	No

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

La via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali di questo Ente.

Excursus storico:

Nell'ultimo decennio in vista del rinnovamento del sistema autonomie locali sia a livello nazionale che regionale, la Regione F.V.G. con la L.R. n. 26 del 12.12.2014 *“Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e ricollocazione di funzioni amministrative”*, ha disposto l'attivazione di un processo di riordino del proprio territorio, individuando le dimensioni ottimali per l'esercizio delle funzioni amministrative degli enti locali, definendo l'assetto delle forme associative tra i Comuni e riorganizzando le funzioni amministrative.

All'uopo il consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 31 del 24.09.2015 avente ad oggetto *“APPROVAZIONE DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO DELL'UNIONE INTERCOMUNALE AGRO AQUILEIESE”*.

Con decorrenze diverse nell'anno 2017, previste dalla normativa regionale, sono state trasferite alla suddetta Unione i servizi relativi a gestione del personale-risorse umane, gestione dei tributi locali e servizio socio-assistenziale. Ed inoltre precedentemente erano stati altresì attivati i seguenti servizi/funzioni: elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo; statistica; catasto, ad

eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente; attività connesse ai servizi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati; la programmazione e la gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale.

L'unione Agro Aquileiese, è stata creata come organismo avente natura giuridica propria, con competenze sovra comunali che non hanno messo in discussione l'identità dei singoli enti. Partecipano all'Unione i comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa.

Successivamente con legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 "*Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti decentramento regionale*" all'art. 27 è stato previsto il superamento delle Unioni Territoriali Intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014 con lo scioglimento di diritto a decorrere dal 1° gennaio 2021.

All'uopo è stata adottata dal Consiglio Comunale la deliberazione n. 7 del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "*SUPERAMENTO DELLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA LEGGE REGIONALE 29 NOVEMBRE 2019, N. 21. DETERMINAZIONI DEL COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO*".

L'Assemblea dei Sindaci dell'Unione con deliberazione del 30.12.2020 ha preso atto dello scioglimento dell'UTI Agro Aquileiese con decorrenza 01.01.2021 ai sensi e per effetto dell'art. 27, comma 1 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 21, disponendo la liquidazione della stessa Unione e con definizione dei reciproci rapporti tra gli enti partecipanti.

In data 11 novembre 2021 il Consiglio Comunale, con atto n. 37, ha approvato il bilancio di liquidazione al 31.05.2021 dell'ex UTI Agro Aquileiese ed individuato il comune incaricato della gestione stralcio - ai sensi dell'art. 9 commi 8 e 9 della L.R. 25/2020.

Alla luce di quanto sopra espresso il comune di Campolongo Tapogliano ha riformulato la gestione di alcuni servizi mantenendo in essere quelli in corso. Di seguito si elenca la situazione dell'Ente:

Convenzioni con Enti: la situazione in essere alla data della presente nota di aggiornamento al DUP è la seguente:

- a) servizio di polizia municipale (deliberazione di approvazione convenzione C.C. 18 del 28.06.2018 – modifica C.C. 40 del 27/12/2019) - (6 comuni partecipanti), attualmente in fase di riapprovazione a seguito recesso di un ente associato;
- b) servizi di promozione turistica mediante ufficio comune all'interno dell'ex Associazione Intercomunale del Cervignanese (7 comuni partecipanti)
- c) servizio trasporto scolastico mediante ufficio comune all'interno dell'ex Associazione Intercomunale del Cervignanese (7 comuni partecipanti)
- d) servizio commercio, attività produttive mediante ufficio comune giusta deliberazione C.C. 27/2018 (5 comuni partecipanti)
- e) convenzione "**InBiblio**" per la costituzione di un sistema formato da singole biblioteche situate all'interno del territorio di più UTI– art. 25, comma 1 lettera a) della L.R. 23/2015 sulla base dell'atto di intesa stipulato tra l'UTI Agro Aquileiese e l'UTI Riviera della Bassa Friulana.
- f) convenzione per la costituzione del distretto di protezione civile "Destra Torre" con i comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Ruda, San Vito al Torre, Villa Vicentina e Visco;
- g) accordo consortile (art. 37, comma 4, lettera b) del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 tra i comuni di Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia e Villa Vicentina per l'acquisizione di lavori, beni e servizi (CUC);
- h) convenzione per la gestione in forma associata dei servizi pubblici di interesse economico generale
- i) convenzione in forma associata delle procedure autorizzatorie in materia di energia;

l) convenzione per l'istituzione e la gestione del servizio sociale dei comuni dell'Ambito territoriale "Agro Aquileiese" (deliberazione di approvazione convenzione C.C. 39 del 30.11.2020 - costituita tra i 17 comuni dell'ambito)

m) convenzione in forma associata del servizio economico/finanziario tra i comuni di Aiello del Friuli e Campolongo Tapogliano (deliberazione di approvazione convenzione C.C. 44 del 30.12.2020 – e riapprovata con modifiche con deliberazione C.C. 8 del 29.01.2021);

Con deliberazione consigliare del 29 gennaio 2021 è stata approvata l'adesione al "**PATTO PER LO SVILUPPO DELLA BASSA FRIULANA ORIENTALE**", quale strumento convenzionale e di accordo quadro che, partendo dall'esperienza e dai contenuti del Piano dell'Unione, ridisegni e reinventi il territorio in un'ottica di gestione comune e condivisa dello stesso aggregando altresì funzioni e servizi. Gli enti partecipanti sono i Comuni di Aiello del Friuli, Campolongo - Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello - Villa Vicentina, Ruda e Terzo di Aquileia.

All'interno del "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale" sono state approvate le seguenti convenzioni attuative:

a) Svolgimento del servizio tributi mediante ufficio unico (deliberazione C.C. 10 del 29.02.2021), attualmente in fase di riapprovazione/rimodulazione a seguito recesso di un ente associato;

b) Svolgimento del servizio di gestione delle risorse umane e organizzazione mediante ufficio unico (deliberazione C.C. 11 del 29.02.2021), attualmente in fase di riapprovazione/rimodulazione a seguito recesso di un ente associato.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
C.A.F.C. S.p.A	Società partecipata	1,30%	41.878.904,65
NET S.p.A.	Società partecipata	0,34%	9.776.200,00
CEV	Ente strumentale	0,09%	0,00
CAMPP	Ente strumentale	0,73%	3.384.033,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
C.A.F.C. S.p.A	2.620.096,00	1.352.966,00	4.613.232,00
NET S.p.A.	943.304,00	1.176.221,00	2.111.725,00
CEV	24.811,00	60.467,00	0,00
CAMPP	555.373,00	13.152,81	-463.683,86

Nota: per il CEV i dati del rendiconto 2022 non sono ancora disponibili

Denominazione	C.A.F.C. S.p.A
---------------	----------------

Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Enti Associati: n. 122 Comuni della Regione F.V.G., U.T.I. della Carnia, U.T.I. del Gemonese.
Servizi gestiti	Gestione servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	Società tenuta al rimborso della quota di ammortamento (capitale ed interessi) su mutui passivi dell'Ente relativi al S.I.I.

Denominazione	NET S.p.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Enti soci: Comuni di :Aiello del Fr., Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Drenchia, Fiumicello Villa Vicentina, Forni di Sopra, Gonars, Grimacco, Latisana, Malborghetto Valbruna, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muggia, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Precenicco, Prepotto, Pulfero, Resia, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, SanGiorgio di Nogarò, S. Leonardo, S. Maria la Longa, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Torre, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo Di Aquileia, Torreano, Torviscosa, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Visco, Uti della Carnia, UTI del Natisone, UTI del Torre, Net SpA azioni proprie
Servizi gestiti	Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	Il costo del servizio è totalmente coperto dalla contribuzione dell'utenza

Denominazione	CEV
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Consorzio che al 14 novembre 2019 era costituito da 1.091 Enti Pubblici.
Servizi gestiti	Approvvigionamento e fornitura servizi energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.
Altre considerazioni e vincoli	Annualmente viene erogata al consorzio la quota associativa prevista dallo Statuto.

Denominazione	CAMPP
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Regione Friuli Venezia, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogarò, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco.
Servizi gestiti	Gestione di attività a favore delle persone handicappate
Altre considerazioni e vincoli	Non c'è capitale sociale in quanto trattasi di consorzio.

L'evoluzione del quadro normativo in materia di società e di altri organismi partecipati dagli enti locali ha caratterizzato gli ultimi anni e si correla alle politiche di razionalizzazione della spesa pubblica, culminando nelle norme della legge di stabilità 2015 che hanno definito per gli enti locali l'obbligo di adottare un piano operativo per il riordino e la riduzione delle stesse società.

La Legge 190/2014, all'art. 1 comma 611 ha introdotto la previsione per gli enti locali di procedere alla razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente detenute. A ciò si è aggiunto il D.Lgs. 175/16 (cd. "Testo Unico delle Società Partecipate") il quale ha previsto che:

- Le Pubbliche Amministrazioni eseguono un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione;
- Le Pubbliche Amministrazioni comunicano eventuali eccedenze di personale all'interno delle partecipate;
- Le Pubbliche Amministrazioni adeguino gli statuti delle società partecipate alle previsioni del D.Lgs. 175/2016.

Sulla base di quanto richiamato, ogni ente locale è pertanto tenuto a predisporre ed adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno:

- La razionalizzazione periodica delle partecipazioni;
- La definizione interventi da formalizzare nel piano di razionalizzazione;
- Il successivo invio atti ad Osservatorio MEF e Sezione controllo Corte dei Conti;

Per l'anno 2022 con riferimento all'anno 2021 il Consiglio Comunale da adottato l'atto n. 29 del

26.11.2022 avente ad oggetto "RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20 D.LGS. 19.08.2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.06.2017, N. 100 " è stato preso atto della Revisione periodica delle partecipazioni alla data del 31.12.2021 e scadente al 31.12.2022 di cui all'art. 20 del D.lgs. 175 del 2016 e di approvarne le risultanze così come risulta dagli allegati alla stessa Deliberazione:

- **Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione** previste nel Piano approvato con deliberazione consiliare n. 44 del 31.12.2021
- **Piano di razionalizzazione periodica** con riferimento all'assetto complessivo delle partecipazioni pubbliche detenute dal Comune di Campolongo Tapogliano alla data del 31.12.2021

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

<<Nome ente/organismo/società>>

////

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2026.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	137.101,78	183.404,08	46.147,97	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	911.367,15	1.156.448,70	888.344,12	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	388.196,51	419.632,31	459.133,09	458.170,47	458.170,47	458.170,47
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	751.694,34	700.867,93	618.649,75	549.614,77	549.564,77	549.564,77
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	182.272,25	203.402,84	207.386,87	194.650,22	191.700,22	188.515,02
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	494.443,88	633.596,92	855.544,03	70.564,54	70.564,54	58.749,74
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	364.500,00	434.300,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00
TOTALE	3.229.575,91	3.731.652,78	3.520.205,83	1.718.000,00	1.715.000,00	1.700.000,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dall'esercizio finanziario 2019, pertanto, i comuni hanno potuto nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Si ricorda che l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale (IUC), di cui all'art. 1, comma 639, della L. 147/2013 e ha altresì stabilito che l'imposta municipale propria è disciplinata dalle disposizioni dei commi da 739 a 783 dell'art. 1 della medesima legge 160/2019. Pertanto a decorrere dall'anno 2020 a seguito della nuova riformulazione dell'imposta, l'IMU e la TASI risultano accorpate nell'unica voce "Imposta Municipale Propria" (IMU).

Nella Regione F.V.G. con decorrenza 1° gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova "Imposta locale immobiliare autonoma" (ILIA) in sostituzione dell'IMU, ancora vigente nel resto d'Italia, così come istituita con L.R. 14.11.2022 n. 17.

L'impostazione del nuovo tributo risulta sulla falsariga dell'IMU già disciplinata dall'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. A quest'ultima norma infatti rinvia l'art. 19 della L.R. 17/2022 per quanto attiene al versamento, alla riscossione, all'accertamento, alle sanzioni, al contenzioso, agli istituti deflattivi del contenzioso e ad ogni ulteriore modalità di gestione e applicazione del tributo.

Dal 2023 nelle casse comunali oltre al gettito "consolidato" e "storico" dell'ex IMU si somma anche il maggior gettito derivante dai fabbricati categoria D, che prima veniva versato allo Stato. Tale maggior introito sarà comunque compensato da un minor versamento da parte della Regione F.V.G. a valere sul Fondo Unico Comunale (FUC), così come previsto dall'articolo 21 della L.R. 17/2022 "*Disposizioni in materia di neutralità finanziaria e altre disposizioni finanziarie*". Tale importo è quantificato in € 55.566,20.

Si evidenzia in definitiva che la nuova imposta comunale normata dalla regione è improntata ai seguenti principi:

- a) conferma dell'esenzione d'imposta sull'abitazione principale di residenza;
- b) l'introduzione della categoria dei "fabbricati strumentali all'attività economica" in luogo degli "immobili ad uso produttivo" della previgente normativa. Tale categoria identifica gli immobili che vengono utilizzati esclusivamente dal possessore per l'esercizio dell'arte o professione o impresa commerciale, indipendentemente dalla categoria catastale di appartenenza e dovranno essere dichiarati dal contribuente con efficacia dal 2024. Per l'anno 2023 vige il regime transitorio disciplinato dall'art. 18 della L.R. 17/2022.
- c) il gettito dei fabbricati di categoria D che con l'IMU era di competenza statale, in regime di ILIA viene incassato direttamente dai comuni che subiscono una conseguente diminuzione del trasferimento regionale di pari importo (principio di neutralità finanziaria);
- d) gli effetti finanziari in termini di minore gettito derivanti dall'applicazione discrezionale da parte del Comune di facoltà riconosciute dalla Legge Regionale 17/2022 rimangono a carico esclusivo del bilancio del Comune.

Relativamente alla TARI si segnala che in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, delle delibere ARERA n. 443/2019 e n. 363/2021, è stato approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR). Tale provvedimento stabilisce, all'art. 6 "Procedure di approvazione", che il Gestore predisponga il piano economico finanziario secondo quanto previsto dal MTR e lo trasmetta all'Ente di Governo d'Ambito per l'attività di validazione dello stesso. A tal fine, l'AUSIR, in collaborazione con l'Università di Udine, ha elaborando un *tool* che permetta una raccolta omogenea dei dati forniti dai Gestori e, conseguentemente, consenta l'elaborazione del PEF in coerenza con il metodo tariffario.

La prima decorrenza dell'applicazione di tale tipologia di determinazione tariffe è stata con il 1° gennaio 2020.

Sulla scorta delle previsioni alla data del 10 luglio 2023 a tariffe invariate, ovvero prima dell'assestamento del 31 luglio, è stato previsto uno stanziamento di € 135.604,27 a tariffe invariate.

Viene confermata la previsione dell'addizionale comunale all'IRPEF con l'aliquota dello 0,60 (soglia di esenzione € 15.000,00).

Con la Legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021 il legislatore è intervenuto con l'art. 1 commi 2-3-4, in materia di IRPEF prevedendo la revisione dell'imposta in riferimento agli scaglioni e alle detrazioni. La riforma ha inoltre modificato in maniera strutturale anche le detrazioni d'imposta.

Considerato che il comune di Campolongo Tapogliano ha, fino ad ora, adottato un'aliquota unica non si è reso necessario l'adeguamento ai nuovi scaglioni reddituali nell'anno 2022, in quanto in tal caso la modifica normativa non ha avuto ricaduta sull'imposizione fiscale, che resta confermata nella misura prestabilita dall'Ente.

L'ultima proiezione del gettito inviata dall'ufficio tributi il 11 gennaio 2023, così come prelevata dal simulatore fiscale ministeriale, risulta dalla seguente tabella:

Comune di CAMPOLONGO TAPOGLIANO-Gettito atteso

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2020

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
15.496.445	79.912	0,52

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
15.000	0,60	80.297	98.142	0,48	22,81

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2020)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	463	183	39,52	-6,15	44.619	54.535	55,57	-1,39	20,52
Lavoro autonomo	6	1	16,67	0,00	3.193	3.903	3,98	9,24	33,52
Impresa	12	5	41,67	-16,67	2.395	2.927	2,98	11,81	36,65
Partecipazione soc di pers	18	8	44,44	0,00	2.366	2.892	2,95	8,99	33,21
Immobiliare	14	12	85,71	0,00	197	241	0,25	-2,91	18,67
Pensione	340	142	41,76	-9,55	27.527	33.644	34,28	1,11	23,58
Altro	7	7	100,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale	860	358	41,63	-7,25	80.297	98.142	100,00	0,48	22,81

Si conferma una stima di gettito pari ad € 75.000,00 come negli anni precedenti. Attualmente il tributo è in fase di liquidazione per le annualità 2022 e 2023 e residui/conguagli 2021-2020.

Si precisa inoltre: nell'anno di prima istituzione l'accertamento di entrata è stato effettuato come previsto dal principio n. 4/2 applicato al D.Lgs. 118/2011 concernente la contabilità finanziaria ove al punto 3.7.5., nella parte relativa al tributo in discorso, recita testualmente "In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale." Il 2024, essendo il quarto anno dall'istituzione del tributo in questione, si precisa che l'entrata è stata individuata sulla base dell'importo accertato per l'anno 2022, ovvero sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente a quello di riferimento, così come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità n. 3.7.5 dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il c.d. "Canone Unico" così come previsto dall'art. 1, comma 816, della L. 27 dicembre 2019, n. 160.

Il consiglio comunale nella seduta del 29.01.2021 ha adottato la deliberazione avente ad oggetto "Istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate - Disciplina provvisoria".

Ne deriva di conseguenza che le precedenti entrate relative tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8 del codice della strada previste quali "Entrate Tributarie", sono state ricollocate al Titolo III quali "Entrate Extratributarie" in quanto aventi natura "patrimoniale", così come affermato dalla commissione ARCONET del 14 ottobre 2020. La riscossione è gestita tramite concessione del servizio.

Ciò premesso, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
IMU (dal 2013 compreso eventuali versamenti arretrati e controlli)	190.600,37	190.400,00	6.000,00	6.000,00	0%	6.000,00	6.000,00
IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA)	0,00	0,00	241.566,20	241.566,20	0,00%	241.566,20	241.566,20
TASI (dal 2014 compreso eventuali versamenti arretrati)	100,00	100,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TARES (dal 2013 esclusa maggiorazione standard)	0,00	1.700,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TARI (dal 2014)	122.596,14	135.604,27	135.604,27	135.604,27	0%	135.604,27	135.604,27
TARSU (recuperi anni precedenti - residuale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
ADD.LE COMUNALE ALL'IRPEF	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	0%	75.000,00	75.000,00
IMPOSTA AFFISSIONI E PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TARI RATEIZZATA	0,00	1.523,57	962,62	0,00	-100,00%	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU (dal 2013 compreso eventuali versamenti arretrati e controlli)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente. Dall'anno 2020 l'IMU e la TASI sono state accorpate. Dall'anno 2023 per la Regione Friuli Venezia Giulia è entrata in vigore l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) in sostituzione dell'IMU.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Con l'entrata in vigore dell'ILIA a decorrere dal 01.01.2023, la previsione dell'IMU è prevista solo per le poste relative alla attività di controllo dell'ufficio tributi, più incassi annualità pregresse.
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	La previsione IMU è stata inserita su dato comunicato dall'ufficio associato tributi.

Denominazione	IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Dal 01.01.2023 entra in vigore solo per la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) istituita con L.R. 14.11.2022 n. 17. La base imponibile è quella riferita all'IMU più immobili categ. D), prima di competenza statale.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Vengono mantenute le medesime aliquote previste precedentemente per l'IMU. Il gettito risulta maggiore perchè l'introito dell'imposta degli immobili di categoria D), ora è di competenza comunale, mentre prima lo era statale.
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	///

Denominazione	TASI (dal 2014 compreso eventuali versamenti arretrati)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente. Dall'anno 2020 la TASI è stata accorpata nell'IMU. Pertanto lo stanziamento riguarda eventuali recuperi da anni precedenti)
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	///
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	La previsione inserita è relativa ad eventuali verifiche e controlli da parte dell'ufficio preposto.

Denominazione	TARES (dal 2013 esclusa maggiorazione standard)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	///
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	Dal 2018 il tributo anche per attività di verifica e controllo è in prescrizione

Denominazione	TARI (dal 2014)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Determinazione tariffe: In esecuzione alla deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF e conseguente applicazione della deliberazione AUSIR relativa riparto (validato dall'Agenzia) comunicato ai comuni al fine della determinazione delle tariffe.
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	La TARI, come da previsione normativa, deve coprire la totalità dei costi imputati al servizio di raccolta e gestione dei rifiuti derivanti I costo di asporto e smaltimento degli stessi da parte della società NET SPA, così come emergenti dal PEF validato

Denominazione	TARSU (recuperi anni precedenti - residuale)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	///
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	Dal 2018 il tributo anche per attività di verifica e controllo è in prescrizione

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	///
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	///
Funzionari responsabili	///
Altre considerazioni e vincoli	Dal 1° gennaio 2021 tale entrata è stata accorpata con l'entrata relativa all'imposta affissioni e pubblicità nel c.d. CANONE UNICO PATRIMONIALE.

Denominazione	ADD.LE COMUNALE ALL'IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il tributo è istituito a decorrere dall'anno 2020. La prima proiezione di entrata è stata effettuata in base alla stima conteggiata dal simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. Per gli anni 2024-2026 viene confermato il gettito.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'importo dall'anno 2023 è accertato in base al dato del simulatore ministeriale sul federalismo fiscale. Viene confermata l'applicazione dell'aliquota già prevista per il 2020.
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	///

Denominazione	IMPOSTA AFFISSIONI E PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Dal 1° gennaio 2021 tale entrata è stata accorpata con l'entrata relativa all'imposta affissioni e pubblicità nel c.d. CANONE UNICO PATRIMONIALE. Eventuali conguagli anni precedenti.

Denominazione	TARI RATEIZZATA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Valutazione su dato storico banca dati dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	///
Funzionari responsabili	Servizio gestito mediante ufficio unico di cui al "Patto per lo sviluppo della Bassa Friulana Orientale"
Altre considerazioni e vincoli	Somme eventualmente da riscrivere a seguito concessione di rateizzazione per l'utenza, in applicazione del nuovo principio contabile.

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2024/2026. Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2024/2026.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Altri servizi a domanda individuale	3.649,00	3.366,00	6.550,00	7.050,00	7,63%	4.900,00	4.900,00
Corsi extrascolastici	7.490,00	6.125,00	6.200,00	7.000,00	12,90%	7.000,00	7.000,00
Impianti sportivi	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0%	7.000,00	7.000,00
Mense scolastiche	48.894,10	47.405,79	58.875,79	59.265,79	0,66%	59.265,79	59.265,79

Alla voce "Altri servizi domanda individuale" sono previsti: proventi da utilizzo sale comunali, proventi per il servizio di pre-accoglienza scolastica, nonché trasporto scolastico che sarà attivato dal mese di settembre 2023.

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Corsi extrascolastici	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Convenzione che regolerà il rapporto tra le parti
Mense scolastiche	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non ha fatto e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Da molti anni, ormai, il Comune di Campolongo Tapogliano non sottoscrive più mutui e ciò con l'obiettivo da un lato di contenere l'irrigidimento della spesa corrente e dall'altro contribuire alla riduzione del debito pubblico, nonché per seguire al meglio gli obiettivi previsti dal pareggio di bilancio. L'ultimo mutuo sottoscritto risale al 2010.

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare:

- la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento;
- la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 18/2015, così come innovata dalla L.R. 20/2020

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

A titolo esemplificativo le risorse straordinarie e in conto capitale, tipologie di entrate a carattere non ricorrente derivano da

- recupero evasione straordinario;
- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti da leggi di bilancio;
- contributi agli investimenti fondi PNNR;
- proventi dei permessi a costruire;
- sanzioni per lotta all'abusivismo;
- sanzioni da condono edilizio;
- mutui e prestiti obbligazionari;

meglio riassunte nella seguente tabella:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
PROVENTI DA MULTE E SANZIONI AL CDS (FAMIGLIE ED IMPRESE)	1.300,00	1.300,00
PROVENTI DA SANZIONI IN AMBITO TRIBUTARIO E AMMINISTRATIVO	2.100,00	2.100,00
ATTIVITA' DI CONTROLLO TRIBUTARIA	5.000,00	5.000,00
TRASFERIMENTO MINISTERIALE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI	22.500,00	22.500,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI	27.500,00	27.500,00
RIMBORSI SPESE ANTICIPATE PER LO SVOLGIMENTO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI	13.800,00	13.800,00

La previsione dei proventi da multe e sanzioni al CDS (famiglie ed imprese) subiscono la ripartizione e destinazione ai sensi dell'articolo 208 "Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie" del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285. Seguirà deliberazione di giunta comunale di dettaglio della destinazione di tali proventi.

Proventi da sanzioni e attività di controllo tributaria finanziano altre poste correnti di spesa "generale". Proventi da sanzioni in ambito tributario ed amministrativo, nonché l'attività di controllo tributaria finanziano altre poste correnti di spesa "generale".

Il rimborso delle spese anticipate per lo svolgimento di consultazioni elettorali per conto di altre amministrazioni (Stato e/o Regione) trova corrispondenza nella parte di spesa nelle varie voci suddivise, a seconda del macroaggregato, per le eventuali consultazioni elettorali statali e/o regionale.

Solo per l'annualità 2024 la spesa non risulta "speculare" in quanto ci sarà il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione diretta del Sindaco e, gli oneri in questione, rimarranno a carico dell'Ente.

Trovano allocazione nelle "voci straordinarie" anche gli eventuali trasferimenti ministeriali e regionali relativi ad una eventuale spesa per minori non accompagnati in considerazione dell'attuale stato migratorio che si è verificato nell'ultimo anno. Al momento gli stanziamenti sono stati inseriti su richiesta del Servizio Sociale Intercomunale. Lo stanziamento è stato inserito sul dato "consolidato" anni 2021 e 2022.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	490.329,48	633.596,92	855.544,03	70.564,54	-91,75%	70.564,54	58.749,74
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	4.114,40	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	494.443,88	633.596,92	855.544,03	70.564,54	-91,75%	70.564,54	58.749,74

Si segnala che a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 a seguito della adozione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 789 21.05.2021 avente ad oggetto "LR 18/2015, come modificata dalla LR 20/2020 – Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia sostenibilità di cui alla DGR 1885/2020 – Prima analisi e adeguamenti. Approvazione definitiva", nonché della circolare della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione prot. 0012498/P del 26.05.2021 avente ad oggetto "Obblighi di finanza pubblica in vigore dall'esercizio 2021 per i comuni del Friuli Venezia Giulia. Valori soglia sostenibilità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020" si è reso necessario provvedere alla corretta contabilizzazione dei contributi statali e regionali pluriennali destinati agli investimenti.

Pertanto i seguenti contributi pluriennali contabilizzati fino al 31.12.2021 al Titolo II di entrata (trasferimenti correnti) ora vengono collocati al Titolo IV di entrata in conto capitale:

- € 11.814,80 "Contributo statale per impiantistica sportiva L. 65/87 (Presidenza consiglio dei Ministri)"
- € 8.400,00 "Contributo regionale per sistemazione chiesa di "Santa Margherita"
- € 37.000,00 "Contributo regionale pluriennale per lavori di restauro sede municipale - LR 77/1981, articolo 14"
- € 13.349,74 "Contributo regionale per lavori di sistemazione viaria di via Roma (riqualificazione dei centri minori dei borghi rurali e delle piazze - LR 2/2000art. 4, commi da 55 a 57).

Totale contributi pluriennali contabilizzati per gli anni 2024 e 2025 è pari ad € **70.564,54**, mentre per l'anno 2026 scende ad € 58.749,74 in quanto vi è la cessazione di un mutuo passivo e pertanto anche il correlato contributo ministeriale.

2.5.1 Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Per il periodo considerato da questo documento di programmazione (2024-2026) non sono previsti nuovi finanziamenti PNRR per la realizzazione di investimenti.

Si riepiloga invece la situazione alla data di redazione del presente DUP in merito ai finanziamenti ottenuti nel 2022 e ricollocazione di precedenti contributi ministeriali per investimenti (annualità 2021 e precedenti) all'interno del PNRR.

- Decreto Direttoriale R. 000074 del 26.10.2022 del Ministero dell'Istruzione – Unità di missione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) con il quale viene sciolta la riserva ed ammesso il comune di Campolongo Tapogliano al contributo di € 648.000,00 per la realizzazione di un Asilo Nido (ai fini del raggiungimento del *target* e *milestone* della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: “*Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*). L'importo di tale contributo è stato anticipato alla fine dell'anno 2022 per € 64.800,00 (pari al 10% del finanziamento), mentre la restante parte del contributo di € 583.200,00 è stata inserita nell'annualità 2023. Riferimenti deliberazioni dell'approvazione revisione piano annuale e triennale OO.PP.: C.C. n. 41 del 26.11.2022 e C.C. n. 47 del 19.12.2022 e conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2022-2024 giuste deliberazioni C.C. n. 42 del 26.11.2022 e C.C. n. 48 del 19.12.2022. (CUP. E25E22000140006)

- Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, relativo all'elenco delle istanze ammesse a valere sull'avviso pubblico “*Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Settembre 2022*”, tra cui il nostro ente, per un importo di € 79.922,00. Tale contributo con la relativa spesa è stato iscritto nella previsione dell'anno 2023. (CUP. E21F22002910006)

Con deliberazione G.C. n. 6 del 27.01.2023, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla ricognizione degli interventi e perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa in attuazione delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, ciò riguardo ai “**Progetti non nativi PNRR**”.

Di conseguenza il contributo agli investimenti di € 50.000,00 previsto dall'art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160, per l'annualità 2023, è confluito negli interventi PNRR - M.2-C.4 -INVESTIMENTO 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. (CUP. E24J23000030006)

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del

principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	461.118,65	416.674,79	370.168,63	321.504,01	270.580,22	217.292,10
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	44.443,86	46.506,16	48.664,62	50.923,79	53.288,12	41.457,14

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2024	2025	2026
Spesa per interessi	13.820,15	12.206,66	9.881,98
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	50.923,79	53.288,12	41.457,14
Residuo debito	270.580,22	217.292,10	175.834,96
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	0,00
Spesa per interessi	0,00	0,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00
Residuo debito	0,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	0,00
Spesa per interessi	0,00	0,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00

Di anno in anno la Regione F.V.G. emana circolari esplicative in merito al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, definendo tempi e modalità sulla verifica degli obblighi di finanza pubblica tra cui i due parametri di sostenibilità del debito e della spesa personale, oltre che ad assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale.

La Giunta Regionale in data 23 giugno 2023 ha approvato la deliberazione n. 951 avente ad oggetto "LR 18/2015. Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti Locali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Integrazione della DGR 1885/2020 e successive modifiche e integrazioni, in relazione alle disposizioni previste dall'art. 9, comma 48, della LR 13/2022 e degli aspetti correlati ai rinnovi dei

contratti collettivi regionali e nazionali di lavoro. Approvazione definitiva.” Pertanto con tale atto è stato integrato il contenuto della DGR 1885/2020 ai fini della determinazione dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in correlazione a:

- ✓ entrata in vigore dell'articolo 9, comma 48, della legge regionale 13/2022;
- ✓ rinnovi dei contratti collettivi di lavoro regionali e nazionali con effetti sul Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia a decorrere dall'esercizio 2023

Ad oggi si è in attesa del Decreto del Vicedirettore centrale della Direzione Centrale Autonomie Locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione per la tempistica e monitoraggio dei dati riguardanti il Bilancio di Previsione 2023-2025 con la relativa modulistica aggiornata.

In merito all'indebitamento le disposizioni normative regionali portano l'Ente, ogni anno, a determinare il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente ad effettuare la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

In attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale 18/2015, sono stati individuati, con la citata DGR n. 1885/20, i seguenti valori soglia per classe demografica dell'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari, come riportati nella seguente **“Tabella 1”**:

Classi demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	14,99%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	14,90%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	14,90%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	14,85%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	14,44%
f) comuni da 10.000 a 24.999 abitanti	12,08%
g) comuni da 25.000 a 149.999 abitanti	11,29%
h) comuni con 150.000 abitanti e oltre	8,67%

In particolare il posizionamento della sostenibilità del debito è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato nella Tabella 1 della DGR n. 1185/2020 e s.m.i. (per il nostro ente comune tra 1.000 e 1.999 abitanti) e i seguenti indicatori:

- in sede di bilancio di previsione con l'indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio e da inviare alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- in sede di rendiconto di gestione con l'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a (Indicatori Sintetici) al medesimo Decreto del Ministero dell'Interno e da inviare anch'esso alla BDAP.

Non essendo intervenuta l'assunzione di alcun mutuo l'indicatore è stato rispettato, anche in considerazione dell'indicatore ottenuto in sede di Rendiconto di Gestione 2023, come da seguente tabella:

Dato risultante dal conto del bilancio 2022: 0,60%

10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0,60
------	---------------------------------	---	------

Si precisa comunque che il rispetto degli obblighi di finanza pubblica del Sistema Integrato verrà valutato in sede di approvazione del Rendiconto di Gestione dell'anno di riferimento.

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2021/2023 (dati da consuntivo per il 2021 e 2022, dati da bilancio di previsione "assestato" al 10 luglio 2023) e 2024/2026 (dati previsionali).

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.351.063,17	1.474.183,32	1.390.122,90	1.211.730,64	1.206.366,31	1.203.197,29
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.469.568,88	1.776.663,30	1.636.418,31	10.345,57	10.345,57	10.345,57
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	44.443,86	46.506,16	48.664,62	50.923,79	53.288,12	41.457,14
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	364.500,00	434.300,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00
TOTALE TITOLI	3.229.575,91	3.731.652,78	3.520.205,83	1.718.000,00	1.715.000,00	1.700.000,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.165.766,58	1.078.619,65	786.363,63	613.333,02	607.165,89	607.180,69
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	39.471,00	40.420,16	20.100,00	20.100,00	20.100,00	20.100,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	170.092,63	183.398,39	190.875,68	159.191,33	158.991,33	158.991,33
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.506,59	53.885,97	49.279,52	27.228,66	26.083,53	24.361,21
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	101.176,19	184.230,36	79.877,56	22.044,35	22.230,50	21.791,55
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.881,19	32.504,95	14.704,95	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	678.177,99	689.076,17	680.628,23	139.794,83	139.640,32	139.476,91
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	365.109,23	411.940,23	255.550,84	31.215,75	31.215,75	31.215,75
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.962,32	211.040,68	16.382,90	6.253,85	6.253,85	6.253,85
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	146.026,64	248.244,86	801.436,47	150.996,61	151.000,82	151.000,82
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.791,58	20.716,34	21.437,35	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.900,00	28.127,70	74.480,00	21.627,70	21.627,70	21.627,70
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	2.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	48.770,11	66.201,16	35.424,08	30.290,11	32.402,19	31.543,05
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	44.443,86	46.506,16	48.664,62	50.923,79	53.288,12	41.457,14
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	364.500,00	434.300,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00	445.000,00
TOTALE MISSIONI	3.229.575,91	3.731.652,78	3.520.205,83	1.718.000,00	1.715.000,00	1.700.000,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	629.935,72	597.146,45	650.637,47	613.333,02	607.165,89	607.180,69
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	19.471,00	20.420,16	20.100,00	20.100,00	20.100,00	20.100,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	169.470,79	182.398,39	190.875,68	159.191,33	158.991,33	158.991,33
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.506,59	43.885,97	35.614,68	27.228,66	26.083,53	24.361,21
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.996,54	62.532,39	29.877,56	22.044,35	22.230,50	21.791,55
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.881,19	19.004,95	14.704,95	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	156.340,69	159.050,57	158.790,93	139.794,83	139.640,32	139.476,91
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	33.265,00	70.960,70	50.706,40	31.215,75	31.215,75	31.215,75
MISSIONE 11 - Soccorso civile	7.707,32	17.853,68	16.382,90	6.253,85	6.253,85	6.253,85
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	146.026,64	183.444,86	141.090,90	140.651,04	140.655,25	140.655,25
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.791,58	20.716,34	21.437,35	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.900,00	28.127,70	24.480,00	21.627,70	21.627,70	21.627,70
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	2.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	48.770,11	66.201,16	35.424,08	30.290,11	32.402,19	31.543,05
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	1.351.063,17	1.474.183,32	1.390.122,90	1.211.730,64	1.206.366,31	1.203.197,29

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

E' stato inserito l'importo di € 10.345,57 per ogni annualità del triennio. Tale importo è relativo al trasferimento regionale per investimenti, la cui collocazione in entrata è prevista al titolo II quale trasferimento corrente, mentre la spesa trova allocazione al titolo II (spesa d'investimento). Negli anni del triennio sarà destinato a manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	535.830,86	481.473,20	135.726,16	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	621,84	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	10.000,00	13.664,84	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	57.179,65	121.697,97	50.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	521.837,30	530.025,60	521.837,30	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	331.844,23	340.979,53	204.844,44	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.255,00	193.187,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	64.800,00	660.345,57	10.345,57	10.345,57	10.345,57
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.469.568,88	1.776.663,30	1.636.418,31	10.345,57	10.345,57	10.345,57

Nel dettaglio:

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- **anni 2024-2025-2026** € 10.345,57 per ogni annualità del triennio sarà destinato a "Manutenzione straordinaria del cimitero di Campolongo al Torre" (finanziamento: trasferimento regionale per gli investimenti, la cui collocazione in entrata è prevista al titolo II quale trasferimento corrente, mentre la spesa trova allocazione al titolo II (spesa d'investimento).

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il presente Documento Unico di Programmazione Semplificato non prevede alcun investimento relativo alle NUOVE opere da realizzare.

Pertanto la tabella successiva che riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere E' NEGATIVA, in quanto alla data odierna non si è a conoscenza di fonti di finanziamento "straordinarie" destinate a tale finalità per le annualità del triennio 2023-2026.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
//////		

Alla data di redazione del presente Documento Unico di Programmazione sono ancora in corso di realizzazione i seguenti interventi per spese di investimento:

- Lavori di riqualificazione area e restauro edifici adiacenti al palazzo municipale - secondo lotto.
Definizione C.R.E. e adeguamento prezzi
- Opere inerenti il progetto attuativo della parte strategica del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 25/2016 art. 5, commi 12 e 13
- Opere di sistemazione del reticolo minore di difesa dagli allagamenti "tratto 2" dello studio di fattibilità generale.
- Installazione di segnaletica stradale verticale bilingue italiano/friulano
- Manutenzione straordinaria cimitero comunale
- Manutenzione straordinaria viabilità via Bersaglieri (Tapogliano)
- Manutenzione straordinaria di beni immobili: investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo sostenibile (ex MISE – anno 2021) – **lavori chiusi, in attesa approvazione rendicontazione in quanto l'intervento è stato ricollocato all'interno del PNRR**
- Piano di sviluppo del cicloturismo: realizzazione pista ciclabile "Percorso tematico residenze storiche e grande guerra"

Investimenti PNRR in fase di attuazione:

"nativi" PNRR

- Realizzazione nuovo asilo nido comunale - (CUP. E25E22000140006) con finanziamento dall'Unione Europea Next Generation EU - M4-C1-1.1". **Affidamento lavori**
- Servizi e cittadinanza digitale - M.1-M.1 - Investimento 1.4 - - misura 1.4.1 - esperienza del cittadino nei servizi pubblici - contributo da ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (CUP. E21F22002910006). **Definizione atti di gara**

"non nativi" PNRR

- PNRR - M.2-C.4 - INVESTIMENTO 2.2 - Manutenzione Straordinaria Impianti Sportivi Tapogliano: Realizzazione impianto fotovoltaico-termico (CUP E24J22000250006). **Lavori affidati**
- PNRR - M.2-C.4 - INVESTIMENTO 2.2 - Acquisto accumulatori elettrici per la dotazione degli impianti fotovoltaici presenti su edifici di proprietà dell'ente" (CUP. E24J23000030006)

Si precisa che qualsiasi decisione di investimento da parte dell'Amministrazione Comunale non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che l'intervento richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	Istruttore Direttivo Amministrativo e/o contabile	2	2	100,00%
D	Istruttore Direttivo Area Tecnico - Manutentiva	1	1	100,00%
C	Istruttore Amministrativo e/o Contabile	2	2	100,00%
B	Operaio specializzato e/o autista scuolabus	2	2	100,00%

Con decorrenza 01.01.2021, in seguito dello scioglimento dell'UTI Agro Aquileiese e del rientro nelle competenze del Comune di Campolongo Tapogliano delle funzioni a suo tempo trasferite all'Unione, è stata reintegrato nella dotazione organica del Comune di Campolongo Tapogliano n. 1 dipendente di categoria D "Istruttore direttivo amministrativo contabile".

Si richiama all'uopo la deliberazione G.C. 116 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto *"SUPERAMENTO DELLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA LEGGE REGIONALE 29 NOVEMBRE 2019, N. 21. REINTEGRO PERSONALE NELLA DOTAZIONE ORGANICA DEL COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO"*.

Non è prevista spesa per lavoro flessibile nel triennio.

La giunta comunale nella seduta del 9 giugno 2023 ha adottato il verbale n. 61 avente ad oggetto *"APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025"*.

Ai sensi dell'art. 1 del predetto DPR n. 81/2022 sono stati soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO, gli adempimenti inerenti ai piani di seguito indicati:

- Piano dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6, commi 1,4,6 e art. 6-ter del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete di cui all'art. 60 –bis, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano della performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1-ter del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano delle azioni positive di cui all'art. 48, comma 1 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Le norme presenti in tali commi stabiliscono il **superamento della disciplina del saldo di competenza in vigore dal 2016** (cd. Pareggio di bilancio) e sono direttamente applicabili agli enti locali della Regione FVG, in forza anche del rinvio operato dal comma 1 dell'articolo 20 della L.R. n.18/2015.

Infatti si ricorda che a decorrere dal 01/01/2021, la Regione F.V.G., con la L.R. 20/2020 e s.m.i. ha innovato il contenuto della L.R. 18/2015 con riferimento alla disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in ordine agli obblighi di finanza pubblica e prevedendo, tra le altre, all'art.19, comma 1, i seguenti nuovi obblighi aventi decorrenza 01.01.2021:

- a) l'equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 20;
- b) la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21;
- c) la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Si evidenzia che per quanto riguarda il succitato punto a), la normativa regionale fa esplicito rimando alla disciplina statale, secondo cui, già a decorrere dall'esercizio 2019, le previsioni di bilancio degli enti locali si considerano in equilibrio, ovvero coerenti con i vincoli di finanza pubblica di cui all'art.1, comma 821, della L.145/2018 in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio NON negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011 e s.m.i..

Questo vincolo, quindi, rispetto al passato non è stato modificato a decorrere dal 2021.

Sono invece stati modificati i parametri di cui al punto b) e c), ovvero il legislatore ha inteso basare il rispetto o meno dei vincoli di finanza pubblica verificando la capacità di spesa, ovvero la sostenibilità della stessa, con riferimento all'indebitamento e al personale (spesa c.d. rigida), in relazione alle entrate correnti dell'Ente stesso. In questo modo, quindi, si lascia totale autonomia a ciascun ente in termini d'entrata, consentendogli così di sostenere nuove o maggiori spese di carattere strategico. Il metodo di verifica del rispetto, quindi, può essere definito di tipo "dinamico" e non statico come quello in vigore a tutto l'esercizio 2020. Infatti le Amministrazioni potranno gestire le proprie entrate e quindi di conseguenza scegliere quali e quante spese sostenere, in relazione ai propri obiettivi strategici nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza. (Riferimento lettera a) – art. 20 della L.R. 18/2015 e s.m.i.)

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

Si dà atto che tale vincolo è rispettato per l'intero triennio 2024-2026, così come risultante dalla tabella degli equilibri allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione 2024-2026.

Per quanto riguarda i punti b) e c), i valori soglia previsti dalla regione F.V.G. anche per l'anno 2024 e successivi, salvo ulteriori modifiche ed aggiornamenti, sono i seguenti:

- ✓ Sostenibilità del debito: Valore soglia regionale: 14,90% (Tabella 1 DGR 1885/2020)
- ✓ Sostenibilità spesa personale: Valore soglia regionale (Tabella 1 DGR 1994/2021), 30,10%.

Tali parametri ad oggi sono rispettati.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
MUNICIPIO	PIAZZA INDIPENDENZA, 2		INDISPONIBILE
APPARTAMENTO CUSTODE	PIAZZA INDIPENDENZA, 2/1		INDISPONIBILE
AMBULATORIO MEDICO	PIAZZA INDIPENDENZA, 2		INDISPONIBILE
CAMPO SPORTIVO CAMPOLONGO AL TORRE	VIA EUROPA UNITA, 7		INDISPONIBILE
CIMITERO CAMPOLONGO AL TORRE	VIA CADORNA		INDISPONIBILE
DEPURATORE CAMPOLONGO AL TORRE	VIA MAZZINI		INDISPONIBILE
CENTRO CIVICO BIBLIOTECA	PIAZZALE ESERCITO, 12		INDISPONIBILE
AMBULATORIO MEDICO	PIAZZALE ESERCITO, 13		INDISPONIBILE
SEDE PROTEZIONE CIVILE	VIA IX GIUGNO, 14		INDISPONIBILE
CHIESA DI SANTA MARGHERITA	PIAZZALE ESERCITO		INDISPONIBILE
SCUOLA MATERNA	VIA GORIZIA, 2		INDISPONIBILE
EX SCUOLA ELEMENTARE	VIA GORIZIA, 2		INDISPONIBILE
CAMPO SPORTIVO TAPOGLIANO	VIA BERSAGLIERI, 15		INDISPONIBILE
CIMITERO DI TAPOGLIANO	VIA MONTGISCARD		VIA MONTGISCARD
APPARTAMENTO	VIA GORIZIA, 1/A		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
APPARTAMENTO	VIA GORIZIA, 1/B		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
APPARTAMENTO	VIA GORIZIA, 1/C		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
POSTO AUTO	VIA GORIZIA, 1		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Improduttivo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE

TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Improduttivo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Boschi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Improduttivo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Prati		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Improduttivo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Cimitero		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Prati		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Prati		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Pascolo		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Prati		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE
TERRENO	Seminativi		DISPONIBILE/ALIENAZIONE

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

– Piano regolatore

Deliberazione di approvazione: Consiglio Comunale n. 32 del 21.08.2012

Pubblicazione sul BUR: n. 35 del 27.03.2013

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2013	Anno di scadenza previsione 1899	Incremento
Popolazione residente	1217	0	1.217
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	428	0	428

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Piano regolatore comunale generale	16.299,00	0,00	16.299,00

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

• Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	5.370,00	100,00%	4.370,00	100,00%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	5.370,00	100,00%	4.370,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

• Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

5.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2024	2025	2026
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	295.954,01	292.240,01	292.240,01
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al D.P.C.M. 17 aprile 2020	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbisogno	295.954,01	292.240,01	292.240,01

L'importo indicato nella precedente tabella rileva il *Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente* (101). Oltre a tali oneri del personale ci sarebbero da aggiungere anche quelli relativi alle convenzioni in essere con i comuni limitrofi, compensando altresì eventuali rimborsi ricevuti da altre amministrazioni relativamente al personale.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Il legislatore regionale ha ripreso il concetto di sostenibilità finanziaria già introdotta dal legislatore statale con l'articolo 33, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 convertito in Legge 28 giugno 2019 n. 58, nonché ancora a livello statale dalle disposizioni di cui al decreto del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 marzo 2020 "Misure urgenti per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" (pubblicato in G.U. il 27.04.2020 n. 108) e dalla circolare 13 maggio 2020 (pubblicata in G.U. l'11.09.2020 n. 226) "Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019 in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni".

La Giunta Regionale pertanto ha approvato la deliberazione n. 1885 del 14 dicembre 2020 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, come modificata dalla L.R. 20/2020 – Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione. Determinazione dei valori soglia e degli aspetti operativi relativi agli obblighi di finanza pubblica per i comuni della Regione in termini di sostenibilità del debito e della spesa di personale. Approvazione definitiva". Tale deliberazione è stata successivamente aggiornata con deliberazione n. 1994/2021, e da ultimo è stata integrata con la deliberazione n. 561/2022, al fine di prevedere la neutralità delle spese di personale non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità, per le assunzioni a tempo determinato strettamente correlate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Ne deriva che in ambito regionale la sostenibilità finanziaria si riconduce ad assicurare 1) la sostenibilità del debito; 2) la sostenibilità della spesa personale.

Le nuove disposizioni portano l'Ente, ogni anno, a determinare il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente ad effettuare la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

Per quanto riguarda il posizionamento della sostenibilità della spesa di personale, di interesse in questo paragrafo della nota di aggiornamento ai DUPs, è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato e il rapporto tra le proprie poste di bilancio calcolato come di seguito precisato:

- al numeratore

impegni dell'esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale, relativi alle voci riportate nel macroaggregato U.1.01.00.00.000, nonché alle voci riportate nel codice spesa U.1.03.02.12.000, del Piano dei Conti finanziario di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

- al denominatore

accertamenti dell'esercizio di competenza relativi alle entrate correnti e precisamente alle voci riportate nei titoli E.1.00.00.00.000, E.2.00.00.00.000 e E.3.00.00.00.000 del Piano dei Conti finanziario di cui al decreto legislativo 118/2011, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di parte corrente, stanziato (in sede di bilancio di previsione) ed assestato (in sede di rendiconto) e relativo all'annualità considerata.

Le componenti al numeratore e denominatore sono opportunamente rettificata in presenza di specifiche fattispecie previste dalla legge (convenzioni, entrate a specifica destinazione).

Infatti la circolare regionale n. 38197/P del 30.12.2020 recita: *Le spese di personale in comando, distacco, convenzione o altre simili forme di utilizzo di personale dipendente da altre amministrazioni, **devono essere valorizzate pro quota da parte degli enti partecipanti all'accordo.** A tale proposito, in sede di rendiconto di gestione, i comuni invieranno un modello in cui saranno evidenziate le poste di spesa e di entrata in funzione del ruolo del Comune all'interno dell'accordo.*

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 23.12.2021 avente ad oggetto "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche. Approvazione definitiva".

La nuova tabella dei valori soglia per classe demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, aggiornata da ultimo con la DGR 1994/2021 è la seguente:

Classe demografica	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale DGR 1885/2020	RIDETERMINAZIONE Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale	Differenza
0-999	30,70	32,60	1,90
1.000-1.999	28,80	30,10	1,30
2.000-2.999	25,70	26,80	1,10
3.000-4.999	23,60	24,30	0,70
5.000-9.999	26,70	27,20	0,50
10.000-24.999	23,00	23,40	0,40
25.000-149.999	25,60	26,10	0,50
150.000-249.999	30,50	30,60	0,10

L'azione dell'Amministrazione Comunale pertanto dovrà essere volta al perseguimento di quanto previsto dalla normativa regionale in materia di personale di cui ai precedenti paragrafi.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2024/2026, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2024	Stimato 2025	Stimato 2026
Appartamento sito in Via Gorizia n. 1/a	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Appartamento sito in Via Gorizia n. 1/b	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Appartamento sito in Via Gorizia n. 1/c	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Area sita in Via Gorizia n. 1	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Improduttivo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Improduttivo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Boschi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Improduttivo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Prati	Alienazioni	0,00	0,00	0,00

Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Improduttivo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Cimitero	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Prati	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Prati	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Pascolo	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Prati	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Seminativi	Alienazioni	0,00	0,00	0,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 140.000 euro

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2024/2026.

Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026 dell'Amministrazione compilato in tutte le sue parti, scheda G "Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma", scheda H "Elenco degli acquisti nel programma" e scheda I "Elenco degli acquisti presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati" verrà adottato con deliberazione specifica.

**ALLEGATO I.5 - SCHEDA G : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	72.887,20	72.887,20	72.887,20	145.774,40
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	72.887,20	72.887,20	72.887,20	145.774,40

ALLEGATO I.5 - SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Seconda annualità quale si prevede di avere entro alla previdenza di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto riguardante l'adempimento complessivo di un intero o di una applicazione prevista in programmazione di beni, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui rispetto complesso l'intervento è risorse (3)	Lotte forografiche (4)	Avviso pubblico di manutenzione dell'acquisto (5)	Settore	CUP (6)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (8)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è mediato e non effettuato di contorno in esere	SOMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CONTINUI O COMMITTENZA O SOGETTI AGGREGATORI AL QUALE SI DEVE RICORRERE PER L'IMPLEMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi di attuazione accumulati	Totale (9)	Apporto di capitale privato (9)	Indice AUSA		denominazione	
00118000000000000000	0011800000	2022	2024	---	---	---	---	---	---	0011800000	SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PER GLI ALUNNI E PERSONALE AUTOREGOLAZIONE DELLA SCUOLA SOCIETÀ PRIMARIA DELLA COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1	Valter Proietto	12	---	72.887,20	72.887,20	72.887,20	72.887,20	218.661,60	0,00	---	000030861	---	---
																72.887,20	72.887,20	72.887,20	72.887,20	218.661,60	0,00				

**ALLEGATO I.5 - SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-----	-----	-----	-----	-----	-----

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

L'Ente NON PREVEDE di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro. Pertanto la sottostante tabella è negativa.

Descrizione acquisto	Durata del contratto	Stima dei costi primo anno	Forma di finanziamento	Stima costi secondo anno	Costi su annualità successive
////					

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

Questa Amministrazione Comunale non adotta un proprio Piano Triennale per l'informatica, ma prende come riferimento il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e relativi aggiornamenti, emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale in collaborazione per il Dipartimento per la

Trasformazione Digitale. Pertanto questo Ente segue i principio guida del Piano dettagliatamente elencati nel precedente paragrafo.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2024/2026. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Alla data di redazione del presente Documento Unico di Programmazione Semplificato non si ha conoscenza di NUOVE fonti di finanziamento per destinare alla realizzazione di Opere Pubbliche. Pertanto la sotto indicata tabella risulta a zero.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2024	2025	2026	Totale
TOTALE Entrate Specifiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici, le quali sono tutte negative ovvero riportano saldi a zero.

Il DUP, quindi, contenendo le schede che formano il piano delle OO.PP., il quale per espressa previsione dell'art. 5, comma 5° del D.M. 14/2018 deve essere pubblicato per trenta giorni consecutivi al fine di consentire, ai soggetti terzi, la presentazione di eventuali osservazioni, così come accadeva quando si approvava il programma annuale e triennale dei LL.PP. con atto deliberativo dedicato.

ALLEGATO I.5 - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo ann	
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00

ALLEGATO I.5 - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo di finanziamento approvato	Importo complessivo autorizzato (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di attuazione ai sensi del comma 2 art.11 D.M. 4/2013	Posibilità di utilizzo del finanziamento dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete
.....

ALLEGATO I.5 - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (2)	Riferimento CDR Intervento (3)	Riferimento CUP Opera (comprensivo (3))	Descrizione immobile	Codice lotto			Localizzazione - CODICE MUNICIPIO	trasferimento immobiliare a titolo corrispettivo ex art. 363 comma 1, lett. A), del codice	Immobili disponibili	È incluso nel programma di attuazione di cui all'art. 17 del decreto-legge n. n. 30/2013, convertito dalla legge n. 24/2013.	Tipo di disponibilità su immobile derivante da Opera incompiuta di cui al dich. di Trasparenza dell'Ente	Valore Milioni			
				Reg	Strut	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
205118300000001	Appartamento sito in Via Costan n. 104	1	104/1	1	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000002	Appartamento sito in Via Costan n. 104	1	104/2	2	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000003	Appartamento sito in Via Costan n. 104	1	104/3	3	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000004	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/1	1	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000005	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/2	2	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000006	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/3	3	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000007	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/4	4	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000008	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/5	5	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000009	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/6	6	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000010	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/7	7	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000011	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/8	8	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000012	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/9	9	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000013	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/10	10	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000014	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/11	11	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000015	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/12	12	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000016	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/13	13	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000017	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/14	14	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000018	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/15	15	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000019	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/16	16	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000020	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/17	17	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000021	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/18	18	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000022	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/19	19	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000023	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/20	20	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000024	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/21	21	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000025	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/22	22	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000026	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/23	23	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000027	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/24	24	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000028	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/25	25	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000029	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/26	26	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000030	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/27	27	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000031	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/28	28	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000032	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/29	29	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000033	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/30	30	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000034	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/31	31	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000035	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/32	32	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000036	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/33	33	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000037	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/34	34	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000038	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/35	35	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000039	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/36	36	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000040	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/37	37	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000041	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/38	38	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000042	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/39	39	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000043	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/40	40	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000044	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/41	41	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000045	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/42	42	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000046	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/43	43	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000047	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/44	44	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000048	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/45	45	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000049	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/46	46	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000050	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/47	47	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000051	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/48	48	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000052	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/49	49	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000053	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/50	50	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000054	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/51	51	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000055	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/52	52	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000056	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/53	53	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000057	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/54	54	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000058	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/55	55	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000059	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/56	56	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000060	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/57	57	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000061	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/58	58	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000062	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/59	59	0,00	0,00	0,00	0,00
205118300000063	Area abita in Via Costan n. 1	1	100/60	60	0,00	0,00	0,00	0,00

ALLEGATO I.5 - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUP (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Attività nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento (4)	Responsabile del procedimento unico del progetto (5)	Sett. funzionale (6)	Bando completo (8)	codice 2024			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)			Valore degli eventuali interventi di cui alla art. 24 del D.L. n. 112/2008 (10)	Indirizzo Internet del sito dell'Ente (11)	Codice di avviamento (12)	Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programmata (13)
							Imp. ann. 2024	Imp. ann. 2025	Imp. ann. 2026						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno				

ALLEGATO I.5 - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programmata (*)
											codice AUSA	denominazione	

ALLEGATO I.5 - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

NOTA:

Si segnala che il **decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124** (*“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”*), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, contiene alcune norme di particolare interesse per gli enti locali. Nello specifico, viene prevista l’abrogazione di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali divenute anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica, anche per rispondere all’esigenza di semplificazione amministrativa. In particolare, entrano in vigore dal 2020 le seguenti semplificazioni, come previste dall’articolo **57, comma 2 lettere da a) a g)** del dl 124/2019:

- abrogazione dell’obbligo di riduzione del 50 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la **stampa di relazioni e pubblicazioni** distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- abrogazione dei limiti di spesa per **studi ed incarichi di consulenza** pari al 20 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);
- abrogazione dei limiti di spesa per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** pari al 20 per cento della spesa dell’anno 2009 (art. 6, comma 8 del D.L.78/2010);
- abrogazione del divieto di effettuare **sponsorizzazioni** (art. 6, comma 9 del D.L. 78/2010);
- abrogazione dei limiti delle spese per **missioni** per un ammontare superiore al 5 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);
- abrogazione dei limiti di spesa per la **formazione del personale** in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell’anno 2009 (art.6, comma 13 del D.L. n. 78/2010);
- abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture**, nonché per l’acquisto di **buoni taxi** per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2011 (art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012);
- abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell’**obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della Legge 67/1987);
- abrogazione dell’obbligo di adozione dei **piani triennali** per l’individuazione di misure finalizzate alla **razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della Legge 244/2007);
- abrogazione dei vincoli procedurali per l’**acquisto di immobili** da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del D.L. 98/2011);
- abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la **locazione e la manutenzione degli immobili** (articolo 24 del D.L. 66/2014).

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	4
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	4
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	4
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	6
1.3.1	Società ed enti partecipati	6
2	LE ENTRATE	8
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	9
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	14
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	14
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	15
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16
2.5.1	Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	16
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	17
3	LA SPESA	21
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	21
3.2	LA SPESA CORRENTE	22
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	22
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	24
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	24
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	26
4	IL PATRIMONIO	26
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	27
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	29
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	29
5.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	31
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	32
5.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	33
5.3.1	Gli acquisti superiori a 140.000 euro	33
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	34
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	35
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	36